



Rapporto sull'efficacia della perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni concernente il quadriennio 2012–2015

Rapporto sui risultati della consultazione

Compendio

Secondo l'articolo 18 della legge federale concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (LPFC), ogni quattro anni il Consiglio federale presenta un rapporto sull'esecuzione e sull'efficacia della perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni. Il rapporto fornisce indicazioni sul raggiungimento degli obiettivi della perequazione finanziaria nazionale nel quadriennio trascorso e discute i possibili provvedimenti per il periodo successivo. Il presente rapporto analizza il periodo 2012–2015 e fornisce le basi decisionali per determinare le dotazioni della perequazione delle risorse e della compensazione degli oneri per il periodo 2016–2019 e per effettuare eventuali modifiche o adeguamenti nel sistema della perequazione finanziaria nazionale. Il secondo rapporto sull'efficacia della perequazione finanziaria è stato posto in consultazione dal Consiglio federale il 14 marzo 2014. I partecipanti sono stati invitati a prendere posizione su 14 domande.

In totale 52 partecipanti alla consultazione hanno espresso il loro parere sul progetto. Fra questi figurano tutti i Cantoni, la Conferenza dei governi cantonali (CdC), 10 partiti politici e 4 associazioni mantello dell'economia. Il presente rapporto riassume le diverse posizioni.

In linea di principio, tutti i partecipanti sostengono l'attuale sistema della perequazione finanziaria. La CdC e vari Governi cantonali, partiti politici e organizzazioni interessate riconoscono l'importanza della Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC) quale riforma fondamentale dell'ordinamento dello Stato federale svizzero. Sulla base dei primi due rapporti sull'efficacia si può affermare che il sistema ha sostanzialmente dato buoni risultati. Occorre perciò fare il possibile per non comprometterne la prosecuzione. È importante presentare soluzioni che garantiscano anche in futuro la solidarietà federale. La CdC chiede inoltre che il sistema di perequazione venga adeguato laddove se ne possa ottimizzare l'efficacia.

Mentre i Cantoni finanziariamente forti esigono adeguamenti al sistema che rendano – dal loro punto di vista – la perequazione finanziaria più efficiente e più equa, i Cantoni finanziariamente deboli diffidano dall'intervenire in modo significativo in un sistema ormai affermato. Nemmeno i partiti e le associazioni concordano sull'ulteriore modo di procedere, come dimostrano le risposte alle singole domande.

Riduzione della dotazione della perequazione delle risorse: sia la CdC sia la maggioranza dei Cantoni respingono la riduzione della dotazione e, in alcuni casi, ne chiedono addirittura l'aumento a causa delle crescenti disparità. Una minoranza della CdC condivide la riduzione. Per i Cantoni finanziariamente forti la riduzione rappresenta un passo nella giusta direzione, che però non è sufficiente. Essi pretendono l'introduzione del modello alternativo che hanno proposto e che è stato analizzato nel dettaglio nel rapporto sull'efficacia. Questa divergenza di opinioni si riscontra anche nelle posizioni dei partiti e delle associazioni.

Metodo di calcolo dei versamenti di compensazione: la CdC respinge l'adeguamento del metodo di calcolo dei contributi e dei versamenti. I Cantoni finanziariamente deboli sono della stessa opinione. Alcuni di essi intendono però esaminare con maggiore attenzione l'eventualità di applicare un tasso di prelievo fisso. I Cantoni finanziariamente forti chiedono invece di introdurre integralmente il modello alternativo per il prossimo quadriennio. Questa esigenza è pure condivisa da una minoranza della CdC. Soltanto i Cantoni di Svitto e Zugo si pronunciano esplicitamente a favore di un limite massimo di aggravio. La CdC e i rimanenti Cantoni lo rifiutano. Questo vale anche per la maggior parte dei partiti e dei Cantoni.

Calcolo del potenziale di risorse: la CdC e la maggioranza dei Cantoni intendono mantenere l'attuale metodo di calcolo del potenziale di risorse. Essi non accettano pertanto che vengano considerate ulteriori imposte e tasse e che venga applicato un fattore di ponderazione più basso agli utili delle persone giuridiche e ai redditi dei frontalieri. È accolto all'unanimità unicamente l'adeguamento del fattore alfa (non considerato nel questionario) proposto dal

Consiglio federale. Per contro, i Cantoni finanziariamente forti intendono considerare i canoni per i diritti d'acqua, assegnare un fattore di ponderazione inferiore agli utili delle persone giuridiche e ridurre i versamenti ai Cantoni finanziariamente deboli con un carico fiscale più basso. Queste due ultime richieste sono pure formulate da una minoranza della CdC. I Cantoni di frontiera caldeggiano una ponderazione inferiore dei redditi dei frontalieri.

Dotazione del contributo di base nella compensazione degli oneri: l'adeguamento della dotazione di base al rincaro è in linea di massima indiscusso. Inoltre, la CdC e la maggioranza dei Cantoni chiedono un aumento della perequazione dell'aggravio sociodemografico (PAS) mediante fondi della Confederazione. Secondo una minoranza della CdC, sia i fondi della Confederazione liberati della compensazione dei casi di rigore che quelli provenienti dalla riduzione della dotazione della perequazione delle risorse devono essere utilizzati per aumentare la dotazione della PAS. La maggioranza dei partiti e delle associazioni sostiene invece la proposta del Consiglio federale.

Casi di rigore: la CdC e i Cantoni finanziariamente deboli sono contrari a sopprimere parzialmente o integralmente la compensazione dei casi di rigore (CCR). Una minoranza della CdC auspica che i versamenti della compensazione dei casi di rigore vengano ridotti in misura più marcata e che questo strumento di compensazione sia abbandonato quanto prima. Al contrario i Cantoni finanziariamente forti (eccetto il Cantone BS), sono favorevoli alla soppressione immediata o perlomeno a una maggiore riduzione della CCR a partire dal 2016. In generale prevale l'opinione secondo cui i mezzi sbloccati a partire dal 2016 nell'ambito della CCR dovrebbero rimanere nel sistema della perequazione finanziaria. La CdC e il gruppo dei Cantoni finanziariamente forti chiedono che i mezzi sbloccati siano trasferiti nella PAS. I partiti e le associazioni sono più critici nei confronti della CCR. Molti ne chiedono la soppressione immediata o quantomeno una maggiore riduzione.

Ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni: la maggioranza dei partecipanti ritiene che occorra esaminare l'opportunità di ulteriori dissociazioni dei compiti. A richiedere esplicitamente una verifica sono la CdC, il gruppo dei Cantoni finanziariamente deboli, la Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA) e numerosi Governi cantonali. A loro avviso tale verifica deve essere effettuata nel quadro di un progetto distinto e i previsti trasferimenti di compiti tra Confederazione e Cantoni devono rispettare il principio della neutralità di bilancio. Nel contempo, vari partecipanti chiedono di verificare in quali circostanze, in passato, si è derogato ai principi di attribuzione dei compiti e ai principi organizzativi della NPC e se i progetti nuovi rispettano tali principi.

La CdC e vari Cantoni esigono che nel prossimo quadriennio venga limitato l'influsso della Confederazione per quanto riguarda gli obiettivi strategici degli accordi programmatici e venga ridotta la densità normativa negli stessi accordi e nelle corrispondenti istruzioni.

I Governi cantonali nonché alcuni partiti e organizzazioni interessate hanno formulato varie osservazioni sull'ulteriore modo di procedere nell'ambito della perequazione finanziaria. Un tema particolarmente discusso è stata la riforma III dell'imposizione delle imprese. Numerosi Cantoni come pure il Partito verde liberale svizzero (PVL) e il Partito socialista svizzero (PS) auspicano una chiara distinzione fra rapporto sull'efficacia e riforma III dell'imposizione delle imprese, tanto più che quest'ultima riforma influirà sulla perequazione delle risorse soltanto dopo un certo periodo di tempo e in una misura che attualmente non è prevedibile.

Indice

Elenco dei partecipanti alla procedura di consultazione	5
Elenco delle abbreviazioni	7
1. Introduzione	8
1.1 Situazione iniziale.....	8
1.2 Contenuto del rapporto posto in consultazione	8
1.3 Indicazioni sulla procedura di consultazione	9
2 Osservazioni generali relative al rapporto sull'efficacia	10
3 Domande concernenti la perequazione delle risorse	11
3.1 Determinazione del contributo di base della perequazione delle risorse 2016– 2019	11
3.2 Limite massimo di aggravio per i Cantoni finanziariamente forti	12
3.3 Metodo di calcolo dei contributi e dei versamenti.....	12
3.4 Categorie d'imposizione da considerare per calcolare il potenziale di risorse..	13
3.5 Ponderazione degli utili delle persone giuridiche nel potenziale di risorse	14
3.6 Ponderazione dei redditi dei frontalieri nel potenziale di risorse.....	14
3.7 Riduzione dei versamenti di compensazione ai Cantoni finanziariamente deboli con sfruttamento fiscale più debole	14
4 Domande concernenti la compensazione degli oneri	16
4.1 Determinazione del contributo di base alla compensazione degli oneri 2016– 2019	16
4.2 Rapporto di dotazione tra la PAG e la PAS	16
5 Domande concernenti la compensazione dei casi di rigore	17
5.1 Mantenimento della compensazione dei casi di rigore nel quadriennio 2016– 2019	17
5.2 Riduzione del 5 per cento della compensazione dei casi di rigore a partire dal 2016	17
6.1 Esame di ulteriori dissociazioni di compiti tra Confederazione e Cantoni al momento attuale.....	19
7 Altre osservazioni	21
7.1 Altre osservazioni sul terzo quadriennio della perequazione finanziaria 2016– 2019	21
7.2 Nuovo metodo di calcolo del fattore alfa.....	22
7.3 Compensazione intercantonale degli oneri nel settore delle università	22

Elenco dei partecipanti alla procedura di consultazione

Abbreviazione	Partecipante
CdC	Conferenza dei governi cantonali
Conferenza dei Cantoni donatori della NPC	Conferenza dei Cantoni donatori della NPC (ZH, SZ, NW, ZG, BS, BL, SH, TI, VD, GE)
Gruppo dei Cantoni finanziariamente deboli	Gruppo dei 16 Cantoni finanziariamente deboli (AG, AI, AR, BE, FR, GL, GR, JU, LU, NE, OW, SG, SO, TG, UR, VS)
CGCA	Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA)
AG	Cantone di Argovia
AI	Cantone di Appenzello Interno
AR	Cantone di Appenzello Esterno
BE	Cantone di Berna
BL	Cantone di Basilea Campagna
BS	Cantone di Basilea Città
FR	Cantone di Friburgo
GE	Cantone di Ginevra
GL	Cantone di Glarona
GR	Cantone dei Grigioni
JU	Cantone del Giura
LU	Cantone di Lucerna
NE	Cantone di Neuchâtel
NW	Cantone di Nidvaldo
OW	Cantone di Obvaldo
SG	Cantone di San Gallo
SH	Cantone di Sciaffusa
SO	Cantone di Soletta
SZ	Cantone di Svitto
TG	Cantone di Turgovia
TI	Cantone Ticino
UR	Cantone di Uri
VD	Cantone di Vaud
VS	Cantone del Vallese
ZG	Cantone di Zugo
ZH	Cantone di Zurigo
PBD	Partito borghese-democratico Svizzero
PPD	Partito popolare democratico svizzero
PEV	Partito evangelico svizzero
PLR.I Liberali	Partito liberale radicale svizzero.I Liberali
PVL	Partito verde liberale svizzero
PS	Partito socialista svizzero
UDC	Unione Democratica di Centro
CP	Centre Patronal
economiesuisse	Federazione delle imprese svizzere
FER	Fédération des Entreprises Romandes
SIC Svizzera	Società svizzera degli impiegati di commercio
SAV	Unione svizzera degli imprenditori
USC	Unione svizzera dei contadini

Risultati della procedura di consultazione concernente il rapporto sull'efficacia 2012–2015 della perequazione finanziaria

USS	Unione sindacale svizzera
ACS	Associazione dei Comuni svizzeri
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
UCS	Unione della città svizzere
Travail.Suisse	Travail.Suisse

Elenco delle abbreviazioni

AFC	Amministrazione federale delle contribuzioni
AFF	Amministrazione federale delle finanze
BIA	Base imponibile aggregata
CCR	Compensazione dei casi di rigore
CdC	Conferenza dei governi cantonali
CDCF	Conferenza dei direttori cantonali delle finanze
CDF	Controllo federale delle finanze
COn	Compensazione degli oneri
Cost.	Costituzione federale
DFF	Dipartimento federale delle finanze
FF	Foglio federale
GFS	Gettito fiscale standardizzato
IR	Indice delle risorse
LPFC	Legge federale concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (RS 613.2)
NPC	Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni
OPFC	Ordinanza concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (RS 613.21)
PAG	Perequazione dell'aggravio geotopografico
PAS	Perequazione dell'aggravio sociodemografico
PIL	Prodotto interno lordo
PR	Perequazione delle risorse
RS	Raccolta sistematica del diritto federale



1. Introduzione

1.1 Situazione iniziale

La Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC) è entrata in vigore nel 2008. Gli obiettivi principali erano la riduzione delle disparità tra i Cantoni per quanto riguarda la capacità finanziaria e il carico fiscale nonché l'incremento dell'efficienza nell'adempimento dei compiti dello Stato federale svizzero. La NPC era costituita da quattro elementi:

- assegnazione dei compiti alla Confederazione e ai Cantoni con la responsabilità per il rispettivo finanziamento (dissociazione dei compiti tra Confederazione e Cantoni);
- disciplinamento della collaborazione tra Confederazione e Cantoni per i compiti in comune;
- collaborazione intercantonale con compensazione degli oneri;
- perequazione finanziaria in senso stretto: perequazione finanziaria, compensazione degli oneri, compensazione dei casi di rigore (CCR).

Secondo l'articolo 18 della legge federale concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (LPFC), ogni quattro anni il Consiglio federale presenta un rapporto sull'esecuzione e sull'efficacia della perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni. Il rapporto fornisce indicazioni sul raggiungimento degli obiettivi della perequazione finanziaria nazionale nel quadriennio trascorso e discute i possibili provvedimenti per il periodo successivo. Il secondo rapporto sull'efficacia della perequazione finanziaria è stato posto in consultazione dal Consiglio federale il 14 marzo 2014. Il rapporto analizza il periodo 2012–2015 e fornisce le basi decisionali per determinare le dotazioni della perequazione delle risorse e della compensazione degli oneri per il periodo 2016–2019 e per effettuare eventuali modifiche o adeguamenti nel sistema della perequazione finanziaria nazionale.

1.2 Contenuto del rapporto posto in consultazione

Il secondo rapporto sull'efficacia contiene due elementi principali: d'un canto, quale elemento centrale della verifica dell'efficacia vengono tematizzati il raggiungimento degli obiettivi della perequazione finanziaria in senso stretto nonché la collaborazione intercantonale con compensazione degli oneri. Ciò corrisponde al mandato disciplinato all'articolo 18 LPFC. D'altro canto, viene analizzata la ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni, prevista dal progetto NPC. In questo modo viene adempiuto il mandato di cui all'articolo 57 dell'ordinanza concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (OPFC) secondo cui il rapporto sull'efficacia per i due primi periodi quadriennali deve presentare il passaggio dalla vecchia alla nuova perequazione finanziaria. Mentre il primo rapporto sull'efficacia ha tenuto particolarmente conto dell'aspetto della neutralità di bilancio, il presente rapporto tratta le esperienze raccolte nei settori di compiti dissociati e valuta la collaborazione per i compiti in comune gestiti mediante accordi programmatici.

I partecipanti alla consultazione sono stati invitati a prendere posizione su un totale di 14 domande, in base alle quali è strutturato il presente rapporto. Per ogni domanda il rapporto presenta dapprima una sintesi dei pareri e successivamente, nella tabella allegata, le risposte dei singoli partecipanti. L'allegato non riporta nel dettaglio i pareri di tutti i partecipanti su ciascuna domanda, bensì riassume soltanto le richieste che divergono dall'opinione del Consiglio federale o della Conferenza dei governi cantonali (CdC).

1.3 Indicazioni sulla procedura di consultazione

Con lettera del 14 marzo 2014, il rapporto sull'efficacia e i progetti di entrambi i decreti federali concernenti il quadriennio 2016–2019 sono stati sottoposti per parere ai Governi cantonali, alle associazioni dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, ai partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale e alle associazioni mantello dell'economia¹. La consultazione si è conclusa il 30 giugno 2014.

In totale 52 partecipanti hanno espresso il loro parere sul progetto: la CdC, la Conferenza dei Cantoni donatori della NPC, il gruppo dei Cantoni finanziariamente deboli, la Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA), 26 Cantoni, l'Associazione dei Comuni svizzeri (ACS), l'Unione della città svizzere (UCS), 10 partiti, 4 associazioni mantello dell'economia e 6 partecipanti non ufficiali. La Conferenza dei direttori cantonali delle finanze (CDCF) ha inviato il suo parere alla CdC.

¹ Pubblicazione FF 2014 2397 (25 marzo 2014)

2 Osservazioni generali relative al rapporto sull'efficacia

La CdC e vari Governi cantonali, partiti politici e organizzazioni interessate riconoscono l'importanza della NPC quale riforma fondamentale dell'ordinamento dello Stato federale svizzero. Sulla base dei primi due rapporti sull'efficacia si può affermare che il sistema ha sostanzialmente dato buoni risultati. Occorre perciò fare il possibile per non comprometterne la prosecuzione. È importante presentare soluzioni che garantiscano anche in futuro la solidarietà federale.

Il gruppo dei Cantoni finanziariamente deboli e la Conferenza dei Cantoni donatori della NPC non concordano tuttavia su cosa sia necessario intraprendere per garantire la solidarietà anche negli anni a venire. In considerazione della disparità tuttora consistente fra i Cantoni e della forte dinamicità del prodotto dell'imposta federale diretta (83 % a favore della Confederazione, 17 % a favore dei Cantoni), i Cantoni finanziariamente deboli ritengono che la dotazione dei fondi perequativi non possa essere ridotta e vada piuttosto aumentata.

I Cantoni finanziariamente forti – come pure il PLR, i Liberali, le economie svizzese e l'USAM – considerano invece prioritario apportare migliorie al sistema al fine di correggere gli effetti svantaggiosi su singoli Cantoni. Non basta effettuare un'analisi accurata; è fondamentale attuare le misure che ne derivano. Bisognerebbe innanzitutto ridurre la responsabilità solidale e impiegare le risorse in modo più efficiente.

Alcuni partecipanti hanno formulato altre osservazioni di carattere generale. Il Cantone di Berna, ad esempio, ha preso atto del notevole aumento, rispetto al regime precedente, della quota dei trasferimenti a destinazione libera. Esso reputa tuttavia che, negli anni scorsi, le decisioni e gli sviluppi a livello federale abbiano fortemente limitato il margine di manovra e l'autonomia finanziaria dei Cantoni. A questo proposito occorre menzionare il nuovo finanziamento ospedaliero e delle cure, la protezione dei minori e degli adulti o la riforma II dell'imposizione delle imprese. Secondo il Cantone di Berna, inoltre, le disparità nel carico fiscale dei Cantoni sono ulteriormente cresciute.

Il Cantone di Svitto segnala che il sistema di perequazione perderà il consenso popolare se non verrà corretto.

Poiché la NPC è in vigore soltanto da sei anni, soprattutto il PPD, l'UDC e l'USC propendono a non apportare nell'immediato modifiche sostanziali al sistema di perequazione.

L'UDC è dell'avviso che si debba necessariamente attendere il messaggio sulla riforma III dell'imposizione delle imprese prima di poter effettuare aggiustamenti nell'ambito della perequazione finanziaria. Questa opinione è condivisa, a grandi linee, anche dal Cantone del Vallese. L'ACS, dal canto suo, invita a riflettere sul fatto che ottimizzando i punti deboli del sistema di perequazione bisogna usare cautela affinché l'equilibrio dello stesso sistema non venga alterato e quest'ultimo non si riduca nuovamente a una raffazzonatura.

Considerate le ripercussioni significative della NPC sul piano comunale, l'UCS reitera la richiesta di essere anch'essa rappresentata, in futuro, nel gruppo di studio per il rapporto sull'efficacia.

La SAV ritiene piuttosto complicato anche l'attuale sistema di perequazione (portata della ripartizione, dati necessari per determinare il potenziale di risorse, scarto temporale fra l'anno del computo e quello dei versamenti); raccomanda pertanto di verificare l'opportunità di ulteriori semplificazioni. Inoltre la SAV sostiene espressamente la proposta del Consiglio federale di ridurre la perequazione delle risorse a partire dal 2016.

3 Domande concernenti la perequazione delle risorse

3.1 Determinazione del contributo di base della perequazione delle risorse 2016–2019

Domande 1 e 1a ai partecipanti alla consultazione

1 Condividete l'avviso del Consiglio federale secondo cui l'importo di base della perequazione delle risorse 2016–2019 debba essere adeguato a seguito del superamento permanente dell'obiettivo della dotazione minima nel secondo quadriennio (vedi n. 5.5.1 e 9.1 del rapporto sull'efficacia)?

1a Nel caso in cui avvenisse un adeguamento del contributo di base, siete pure dell'avviso che esso debba essere corretto dell'importo per il quale negli anni 2012–2015 la dotazione era mediamente troppo elevata (vedi n. 9.1 del rapporto sull'efficacia)?

Come la CdC, il gruppo dei Cantoni finanziariamente deboli e la maggioranza dei suoi membri (eccetto il Cantone AI) nonché il Cantone Ticino rifiutano l'adeguamento del contributo di base della perequazione delle risorse. La CdC aggiunge che l'85 per cento costituisce il limite inferiore e che le disparità fra i Cantoni permangono elevate. Inoltre, una riduzione della dotazione violerebbe il principio della neutralità di bilancio e la correzione del 2012.

Secondo il gruppo dei Cantoni finanziariamente deboli e vari Cantoni (UR, OW, GL, TI, VS e JU), diversi motivi giustificano addirittura un aumento del contributo della Confederazione alla perequazione delle risorse. La CGCA si allinea sulla posizione del gruppo dei Cantoni finanziariamente deboli. Se la dotazione della perequazione delle risorse dovesse essere adeguata, il Cantone di Neuchâtel auspica che la riduzione tenga conto dei due quadrienni e il Cantone di Berna ritiene che i mezzi risparmiati in tal modo dalla Confederazione dovrebbero rimanere nell'ambito della perequazione finanziaria, andando ad esempio a favore della compensazione degli oneri.

La CdC precisa inoltre che una minoranza dei suoi membri sostiene l'adeguamento della dotazione proposto dal Consiglio federale. La Conferenza dei Cantoni donatori della NPC e la maggioranza dei suoi membri (eccetto il Cantone TI) sono favorevoli e approvano anche il relativo metodo di calcolo, proposto nel rapporto sull'efficacia. Fra i Cantoni finanziariamente deboli soltanto il Cantone di Appenzello Interno si pronuncia a favore della riduzione proposta, purché i mezzi sbloccati vengano utilizzati a beneficio della PAS. Nel quadro di questa prima domanda, la Conferenza dei Cantoni donatori raccomanda di introdurre il modello alternativo che considera compatibile con la riduzione della dotazione. Tale parere è condiviso dalla maggior parte dei suoi membri (ZH, SZ, ZG, NW, BS e GE).

Mentre il PLR.I Liberali (partito nazionale e sezioni dei Cantoni VD, SZ e ZG), il PVL e l'UDC sostengono l'adeguamento della dotazione, il PPD, il PEV e il PS si dichiarano contrari. Il CP, economiesuisse, la FER, la SIC, l'UCS, la SAV e l'USAM sono favorevoli all'adeguamento, mentre l'USS, l'ACS e travail.suisse lo respingono. Se la dotazione dovesse venire adeguata, il PS e l'USS vorrebbero che i mezzi sbloccati fossero utilizzati a beneficio della PAS. Il PVL e l'UCS, favorevoli all'adeguamento, chiedono anch'essi di utilizzare i mezzi sbloccati per aumentare la dotazione della PAS.

3.2 Limite massimo di aggravio per i Cantoni finanziariamente forti

Domanda 2 ai partecipanti alla consultazione

2 *Condividete l'avviso del Consiglio federale secondo cui bisognerebbe rinunciare a un limite massimo di aggravio per i Cantoni finanziariamente forti (vedi n. 9.3 del rapporto sull'efficacia)?*

La CdC e i Cantoni respingono all'unanimità l'introduzione di un limite massimo di aggravio per i Cantoni finanziariamente forti. Tuttavia, i Cantoni di Svitto e Zugo specificano che sosterebbero l'introduzione di tale limite se l'applicazione non aumentasse la responsabilità solidale. In questo contesto il Cantone di Svitto segnala la mozione del consigliere agli Stati J. Eder 14.3203 Limitazione dei pagamenti a titolo di NPC con una garanzia minima alle quote dei Cantoni all'imposta federale diretta.

Secondo la CdC se, con l'introduzione di un limite massimo di aggravio, le disparità continuassero ad aumentare, il potenziale perequativo potrebbe allora diminuire o gli altri Cantoni finanziariamente forti dovrebbero assumersi i versamenti di compensazione supplementari. Per quest'ultima ragione anche la Conferenza dei Cantoni donatori della NPC disapprova l'introduzione di un limite massimo. La CdC, il gruppo dei Cantoni finanziariamente deboli e la CGCA precisano inoltre che un limite massimo non consentirebbe di considerare l'evoluzione del potenziale di risorse. Il Cantone di Friburgo ricorda che l'articolo 135 capoverso 3 Cost. e l'articolo 4 capoverso 2 LPFC prevedono già un limite per il contributo dei Cantoni finanziariamente forti che equivale al minimo a due terzi e al massimo all'80 per cento del contributo della Confederazione.

Per quanto riguarda i partiti e le associazioni, il PPD, il PEV, la sezione del Cantone di Vaud del PLR.I Liberali, il PVL, il PS, economiesuisse, l'USS, l'ACS, la SAV e Travail.Suisse condividono il parere del Consiglio federale. Le sezioni dei Cantoni di Svitto e Zugo del PLR.I Liberali e la FER si dichiarano invece favorevoli all'introduzione di un limite massimo.

3.3 Metodo di calcolo dei contributi e dei versamenti

Domanda 3 ai partecipanti alla consultazione

3 *Condividete l'avviso del Consiglio federale secondo cui bisognerebbe mantenere l'attuale metodo di calcolo dei contributi e dei versamenti (vedi cap. 8 e n. 9.4 del rapporto sull'efficacia)?*

La CdC appoggia la posizione del Consiglio federale che intende mantenere l'attuale metodo di calcolo dei contributi e dei versamenti. Essa è difatti contraria all'istituzione di una zona neutra che, segnala, era già stata respinta al momento dell'introduzione della NPC, e alla determinazione del contributo dei Cantoni finanziariamente forti al minimo legale. La CdC auspica tuttavia che, nel quadro del terzo rapporto sull'efficacia, si eseguano un esame più dettagliato della relazione fra perequazione verticale e orizzontale in combinazione con un sistema di incentivi per i Cantoni finanziariamente deboli e un'analisi più approfondita di un'indicizzazione del tasso di prelievo sull'eccedenza del potenziale di risorse.

La CGCA, il gruppo dei Cantoni finanziariamente deboli e vari altri membri (BE, LU, UR, OW, FR, SG, GR, AG e TG) condividono il parere della CdC. Tuttavia, in merito all'esame del tasso di prelievo fisso, alcuni di essi precisano che tale tasso non dovrebbe essere inferiore

al 20 per cento. Il Cantone di Appenzello Interno e il Cantone del Vallese intendono mantenere il meccanismo attuale di perequazione delle risorse e non richiedono un esame supplementare. Il Cantone di Glarona è favorevole all'introduzione di una zona neutra.

Una minoranza della CdC chiede che il modello alternativo sia introdotto integralmente a partire dal 2016. In questo caso il tasso di prelievo fissato per quattro anni dovrebbe essere determinato in base a criteri oggettivi (garanzia che la dotazione minima raggiunga l'85 %). Questa posizione è appoggiata dalla Conferenza dei Cantoni donatori della NPC e da numerosi suoi membri (ZH, SZ, ZG, SH, VD e GE). Il Cantone Ticino si oppone all'introduzione di una zona neutra ma è favorevole agli altri elementi del modello alternativo. Senza pronunciarsi esplicitamente a favore o contro l'introduzione del modello alternativo, i Cantoni NW, BS e BL desiderano che venga effettuato un esame più approfondito degli elementi del suddetto modello. Il Cantone di Basilea Città precisa che, in questo contesto, l'attuale rapporto di dotazione fra la perequazione verticale e orizzontale delle risorse potrebbe essere mantenuto.

Mentre il PPD, il PEV, il PVL, il PS, la FER, l'USS e Travail.Suisse approvano il mantenimento dell'attuale metodo di calcolo, il PLR e le sue sezioni dei Cantoni VD, SZ e ZG richiedono l'introduzione del modello alternativo. Il PPD, il PEV, il PVL e l'ACS auspicano che il Consiglio federale esamini, nell'ambito del terzo rapporto sull'efficacia, alcune delle questioni sollevate dai Cantoni finanziariamente forti. L'ACS non chiede un cambiamento radicale del sistema ma propone di prendere in considerazione lo sfruttamento fiscale. Il CP e l'USAM condividono le obiezioni evidenziate dal modello alternativo. Infine, economiesuisse chiede che vengano presentate varie alternative volte a diminuire la responsabilità solidale nel quadro del messaggio del Consiglio federale, affinché i dibattiti parlamentari possano essere preparati in modo ottimale.

3.4 Categorie d'imposizione da considerare per calcolare il potenziale di risorse

Domanda 4 ai partecipanti alla consultazione

4 Condividete l'avviso del Consiglio federale secondo cui il potenziale di risorse debba essere calcolato sulla base delle categorie d'imposizione attuali (vedi n. 7.1 del rapporto sull'efficacia) e che i canoni per i diritti d'acqua non debbano quindi essere inclusi (vedi n. 9.5 del rapporto sull'efficacia)?

La CdC concorda con il Consiglio federale che il potenziale di risorse deve continuare a essere calcolato in base alle categorie d'imposizione attuali e che i canoni per i diritti d'acqua debbano rimanere esclusi dal calcolo. L'inclusione di questi ultimi sarebbe infatti un'operazione estranea al sistema. 18 Cantoni sono di questo avviso. Una minoranza della CdC e la maggior parte dei Cantoni finanziariamente forti (8) chiedono invece che i canoni per i diritti d'acqua siano inclusi nel calcolo del potenziale di risorse. Solo alcuni partiti politici e associazioni si sono espressi in merito a questa domanda: il PPD, il PS e il PVL sono contrari, mentre il PLR. I Liberali dei Cantoni di Vaud e Zugo sono favorevoli.

3.5 Ponderazione degli utili delle persone giuridiche nel potenziale di risorse

Domanda 5 ai partecipanti alla consultazione

5 Condividete l'avviso del Consiglio federale secondo cui gli utili delle persone giuridiche nel potenziale di risorse non debbano essere ridotti al 70 per cento oltre all'applicazione del fattore beta (vedi n. 9.5 del rapporto sull'efficacia)?

La CdC condivide il parere del Consiglio federale secondo cui gli utili soggetti a imposizione ordinaria nel potenziale delle risorse non devono essere ridotti al 70 per cento a partire dal 2016. Sottolinea che la ponderazione ridotta di tali utili non dovrà essere introdotta anzitempo, bensì nel quadro della riforma III delle imprese. Questa posizione è sostenuta da 17 Cantoni, mentre una minoranza della CdC e 9 Cantoni (finanziariamente forti) chiedono una ponderazione ridotta degli utili soggetti a imposizione ordinaria già a partire dal 2016. La maggior parte dei partiti e delle associazioni concorda con il Consiglio federale.

3.6 Ponderazione dei redditi dei frontalieri nel potenziale di risorse

Domanda 6 ai partecipanti alla consultazione

6 Condividete l'avviso del Consiglio federale secondo cui ai fini del potenziale di risorse i redditi dei frontalieri non debbano essere considerati al 50 per cento ma come finora al 75 per cento (vedi n. 9.5 del rapporto sull'efficacia)?

Come il Consiglio federale, la CdC ritiene che ai fini del potenziale di risorse i redditi dei frontalieri debbano continuare a essere considerati al 75 per cento e non al 50 per cento. 20 Cantoni condividono questa opinione, mentre i Cantoni BS, BL, NE, JU e TI chiedono una riduzione della ponderazione al 50 per cento. Essi reputano che i costi causati dai lavoratori frontalieri e non indennizzati ai Cantoni interessati giustifichino una maggiore riduzione della ponderazione dei redditi di tali lavoratori. Il Cantone di Zugo non si è espresso in merito a questa problematica. I partiti e le associazioni che lo hanno fatto sostengono la posizione del Consiglio federale, eccetto la FER.

3.7 Riduzione dei versamenti di compensazione ai Cantoni finanziariamente deboli con sfruttamento fiscale più debole

Domanda 7 ai partecipanti alla consultazione

7 Condividete l'avviso del Consiglio federale secondo cui nel caso di versamenti di compensazione ai Cantoni finanziariamente deboli con uno sfruttamento fiscale sotto la media dei Cantoni finanziariamente forti non debba essere effettuata alcuna riduzione (vedi n. 9.5 del rapporto sull'efficacia)?

La CdC è dell'avviso del Consiglio federale, secondo cui non deve essere effettuata alcuna riduzione nel caso di versamenti di compensazione ai Cantoni finanziariamente deboli con uno sfruttamento fiscale sotto la media dei Cantoni finanziariamente forti. Sono di questo pa-

rere 16 Cantoni (finanziariamente deboli). L'argomento principale a sfavore di una simile regolamentazione consiste nel fatto che quest'ultima limiterebbe la libertà di destinazione dei mezzi e, di conseguenza, andrebbe a intaccare uno degli elementi fondamentali della perequazione finanziaria. Secondo una minoranza della CdC e alcuni Cantoni bisogna invece esaminare la questione di una «regola contro il dumping fiscale». Al riguardo viene precisato che è difficilmente giustificabile sul piano politico il fatto che i Cantoni finanziariamente deboli utilizzino i loro trasferimenti perequativi per applicare aliquote d'imposta molto più basse di quelle dei Cantoni finanziariamente forti, soprattutto nei settori di nicchia. I Cantoni finanziariamente forti (10) costituiscono un fronte unito a favore di questa posizione.

Fra i partiti politici che si sono espressi in merito, il PPD, il PEV e il PVL sono contrari alla regolamentazione, mentre il PLR, i Liberali dei Cantoni SZ, ZG e VD nonché il PS l'accolgono con favore. L'ACS e l'UCS aderiscono all'opinione del Consiglio federale, mentre i sindacati (USS e Travail Suisse) esigono un esame approfondito della problematica.

4 Domande concernenti la compensazione degli oneri

4.1 Determinazione del contributo di base alla compensazione degli oneri 2016–2019

Domanda 8 ai partecipanti alla consultazione

8 *Condividete l'avviso del Consiglio federale secondo cui il contributo di base alla compensazione degli oneri 2016–2019 (importi totali della perequazione dell'aggravio geotopografico e sociodemografico) debba essere determinato tramite un adeguamento analogamente alla procedura prevista nella legge concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (art. 9 cpv. 2 LPFC) (vedi n. 9.1 del rapporto sull'efficacia)?*

Nel caso della PAG, la CdC e i Cantoni sono favorevoli alla proposta del Consiglio federale di continuare ad adeguare al rincaro i contributi di base del terzo quadriennio sulla base della dotazione per il 2015. Per quanto riguarda la PAS, invece, la CdC e la maggioranza dei Cantoni ritengono opportuno che la Confederazione aumenti in modo sostanziale la dotazione del contributo. L'aumento può essere finanziato anche attraverso i fondi della Confederazione sbloccati nel quadro della CCR. Una minoranza della CdC chiede che i fondi della Confederazione provenienti dalla riduzione della dotazione della perequazione delle risorse e quelli liberati della compensazione dei casi di rigore vengano impiegati per la PAS. Soltanto 6 Cantoni si dichiarano favorevoli alla proposta del Consiglio federale.

Quasi tutti i partiti e le associazioni che hanno preso posizione aderiscono alla proposta del Consiglio federale. Unicamente il PLR. I Liberali del Cantone di Vaud e l'UCS accolgono un aumento della PAS. L'USAM chiede una diminuzione della dotazione sia per la PAG sia per la PAS.

4.2 Rapporto di dotazione tra la PAG e la PAS

Domanda 9 ai partecipanti alla consultazione

9 *Condividete l'avviso del Consiglio federale secondo cui le dotazioni della perequazione dell'aggravio geotopografico e sociodemografico debbano rimanere invariate (vedi n. 9.1 del rapporto sull'efficacia)?*

Ai fini della coerenza, i Cantoni, i partiti e le associazioni che alla domanda 8 chiedono un aumento della dotazione della PAS ritengono che anche la PAS debba ricevere una quota maggiore della dotazione complessiva nella compensazione degli oneri. Tuttavia, quasi tutti esigono che questo aumento non sia da finanziare redistribuendo i mezzi della PAG alla PAS. Per analogia, i partecipanti che alla domanda 8 aderiscono alla proposta del Consiglio federale sono propensi anche a mantenere l'attuale rapporto di dotazione tra la PAG e la PAS.

5 Domande concernenti la compensazione dei casi di rigore

5.1 Mantenimento della compensazione dei casi di rigore nel quadriennio 2016–2019

Domanda 10 ai partecipanti alla consultazione

10 *Condividete l'avviso del Consiglio federale secondo cui la compensazione dei casi di rigore non debba essere soppressa nel terzo quadriennio (vedi n. 9.2 del rapporto sull'efficacia)?*

Il Consiglio federale, la CdC, il gruppo dei Cantoni finanziariamente deboli e la CGCA ritengono che la CCR non debba essere soppressa nel terzo quadriennio. Tutti i Cantoni finanziariamente deboli (nel 2014) e il Cantone di Basilea Città condividono questa opinione.

Per contro, la Conferenza dei Cantoni donatori della NPC e i Cantoni finanziariamente forti (nel 2014; eccetto il Cantone BS) propendono per l'abolizione della CCR a partire dal 2016 o quantomeno a una soppressione più rapida del previsto. Quest'ultimo punto è sostenuto anche da una minoranza della CdC.

Per la CdC, per la Conferenza dei Cantoni donatori della NPC e per i Cantoni BE, BS, BL e NE, i fondi sbloccati a partire dal 2016 dovrebbero essere destinati alla PAS. Secondo i Cantoni UR, OW e NW e JU, i mezzi finanziari sbloccati dovrebbero rimanere nell'ambito della perequazione finanziaria (UR, OW e JU) o dovrebbero perlomeno essere utilizzati a favore dei Cantoni (NW).

Una maggioranza in seno a UCS e ACS, partiti politici, associazioni mantello dell'economia e USS è favorevole al mantenimento della CCR per il quadriennio 2016–2019. Le sezioni dei Cantoni di Svitto e Zugo del PLR.I Liberali sono invece favorevoli alla soppressione di questi fondi a partire dal 2016. L'UDC, la sezione del Cantone di VD del PLR.I Liberali, il CP, economiesuisse, la SAV e l'USAM sono dell'avviso che la durata della CCR dovrebbe essere ridotta.

5.2 Riduzione del 5 per cento della compensazione dei casi di rigore a partire dal 2016

Domanda 11 ai partecipanti alla consultazione

11 *Condividete l'avviso del Consiglio federale secondo cui dal 2016 la compensazione dei casi di rigore debba essere come previsto ridotta annualmente del 5 per cento (art. 19 cpv. 3 LPFC) (vedi n. 9.2 del rapporto sull'efficacia)?*

La CdC appoggia la diminuzione della CCR del 5 per cento annuo a partire dal 2016. Il parere è condiviso dalla CGCA, dal gruppo dei Cantoni finanziariamente deboli e dalla maggioranza dei suoi membri (i Cantoni FR e NE sono gli unici a non esprimersi in merito).

Risultati della procedura di consultazione concernente il rapporto sull'efficacia 2012–2015 della perequazione finanziaria

Una minoranza della CdC propende invece per una riduzione più importante della CCR a partire dal 2016 e, dunque, per una soppressione più rapida del previsto. La Conferenza dei Cantoni donatori della NPC e i suoi membri condividono questo punto di vista. Ciononostante, avendo preso posizione a favore dell'abolizione di questi fondi a partire dal prossimo quadriennio, i Cantoni di Vaud e Ginevra non si sono espressi esplicitamente sulla riduzione del 5 per cento a partire dal 2016.

Quattro partiti politici (PPD, PEV, PVL e PS) come pure la FER, l'USS, l'UCS, l'ACS e Travail.Suisse appoggiano la posizione del Consiglio federale. L'UDC, l'economiesuisse e la SAV propongono una riduzione annua del 10 per cento.

6 Domande concernenti la ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni

6.1 Esame di ulteriori dissociazioni di compiti tra Confederazione e Cantoni al momento attuale

Domanda 12 ai partecipanti alla consultazione

12 Al momento vedete una necessità materiale di esaminare altre dissociazioni di compiti tra Confederazione e Cantoni (vedi n. 6.1.3 del rapporto sull'efficacia)? In caso di risposta affermativa, in quali settori?

Fra i partecipanti prevale l'opinione che occorra esaminare ulteriori dissociazioni di compiti, anche se la maggior parte di essi non sostiene una realizzazione immediata bensì a medio termine. 28 partecipanti (di cui 18 Cantoni) si dichiarano favorevoli a tale esame; 10 partecipanti (4 Cantoni) non lo considerano per ora necessario. Due Cantoni e il PPD auspicano innanzitutto un consolidamento della dissociazione prevista già nel quadro della NPC ossia un'osservanza più severa dei principi della NPC (in particolare della sussidiarietà e dell'equivalenza fiscale).

L'esame di ulteriori dissociazioni di compiti è richiesto espressamente soprattutto dalla CdC, dal gruppo dei Cantoni finanziariamente deboli, dalla CGCA e da numerosi Governi cantonali. Tale esame dovrà essere effettuato nell'ambito di un progetto distinto; un trasferimento di compiti tra Confederazione e Cantoni non dovrebbe incidere sul bilancio. Il Cantone dei Grigioni esige la neutralità di bilancio anche fra i singoli Cantoni. Inoltre, la CdC e diversi Governi cantonali chiedono di adeguare la legge concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (art. 18 LPFC) cosicché l'evoluzione della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni sia illustrata a partire dal terzo rapporto sull'efficacia. Si tratta in particolare di indicare quali sono le disposizioni del diritto federale che, dalla votazione popolare sui principi costituzionali della NPC, derogano fondamentalmente ai principi di ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni e ad altri principi organizzativi iscritti nella Costituzione federale (soprattutto al principio di sussidiarietà e a quello dell'equivalenza fiscale).

La CdC e alcuni Cantoni chiedono altresì che il rispetto di questi principi sia verificato nell'ambito di ogni nuova legislazione. Il Cantone di Argovia esige esplicitamente di rinunciare, in futuro, a nuovi compiti in comune; aggiungendo compiti in comune non si rispetterebbe l'orientamento della NPC. Il Cantone del Vallese invita a esaminare come si ripercuotono le modifiche legislative sulle finanze cantonali e di verificare l'opportunità di un aumento dei fondi della perequazione finanziaria qualora i Cantoni dovessero sopportare oneri supplementari.

Infine, secondo la CdC, numerosi Governi cantonali e il PPD, i futuri rapporti sull'efficacia dovrebbero presentare una valutazione dettagliata dell'evoluzione della ripartizione degli oneri e delle entrate tra Confederazione e Cantoni nonché dell'evoluzione dell'aggravio che l'esecuzione del diritto federale arreca ai Cantoni. Se necessario l'articolo 18 LPFC e l'articolo 46 dell'OPFC devono essere completati di conseguenza.

Il Cantone di Svitto auspica che si verifichi in modo approfondito il finanziamento dell'esecuzione del diritto federale da parte dei Cantoni. L'aumento del finanziamento da parte della Confederazione garantirebbe il rispetto del principio dell'equivalenza fiscale. Obiettivi di esecuzione più ambiziosi si ripercuoterebbero direttamente sulla Confederazione a livello finanziario e, di conseguenza, il Legislatore potrebbe essere spinto a regolamentare con maggiore prudenza.

Il PS è di avviso contrario: auspica che la Confederazione si assicuri per via legislativa che i Cantoni si attengano agli standard minimi prescritti. Soltanto così si può garantire che i Cantoni non vengano indotti a ridurre in modo eccessivo le prestazioni a causa della concorrenza fiscale.

L'UCS è dell'avviso che la dissociazione di compiti e del loro finanziamento abbia dato buoni risultati in numerosi settori. Non sono però stati considerati a sufficienza gli effetti sulle città e sui comuni urbani. Nei settori in cui le città e i comuni urbani sono particolarmente gravati andrebbero analizzati in modo approfondito gli oneri e i loro trasferimenti. L'allegato 7 del rapporto sull'efficacia è soltanto un primo passo. L'ACS si esprime in modo analogo: nel quadro del prossimo rapporto sull'efficacia bisognerà includere nella valutazione della ripartizione dei compiti dello Stato federale svizzero anche il finanziamento delle infrastrutture comunali.

Per quanto attiene ai rimanenti compiti in comune, il Cantone di Zurigo chiede di prevedere altre fusioni nel quadro degli accordi programmatici che accrescano l'efficienza e la flessibilità, in particolare di elaborare un unico accordo programmatico nel settore forestale. Inoltre bisogna proseguire la sostituzione dei contributi in percentuale dei costi avviata nel quadro della NPC.

7 Altre osservazioni

7.1 Altre osservazioni sul terzo quadriennio della perequazione finanziaria 2016–2019

Domanda 13 ai partecipanti alla consultazione

13 Avete altre osservazioni sul terzo quadriennio della perequazione finanziaria 2016–2019?

La CdC e vari Cantoni esigono che nel prossimo quadriennio venga limitato l'influsso della Confederazione per quanto riguarda gli obiettivi strategici negli accordi programmatici e ridotta la densità normativa negli stessi accordi e nelle corrispondenti istruzioni. Sul fronte della compensazione intercantonale degli oneri, la CdC chiede di verificare la plausibilità delle cifre nella tabella 5.09 del rapporto sull'efficacia.

I Governi cantonali nonché alcuni partiti e organizzazioni interessate hanno formulato varie osservazioni sull'ulteriore modo di procedere nell'ambito della perequazione finanziaria. Numerosi Cantoni come pure il PVL e il PS auspicano una chiara distinzione fra rapporto sull'efficacia e riforma III dell'imposizione delle imprese, tanto più che quest'ultima riforma influirà sulla perequazione delle risorse soltanto dopo un certo periodo di tempo e in una misura che attualmente non è prevedibile. Occorre pertanto prestare grande attenzione alle ripercussioni sulla perequazione finanziaria e alle misure che s'impongono.

Secondo il Cantone di Zurigo, nel rapporto sull'efficacia manca un'analisi di come si sono evolute, rispetto alle stime, le spese dei Cantoni nell'ambito dell'assicurazione per l'invalidità nel suo insieme. Tale analisi deve essere eseguita a posteriori, all'attenzione dei Cantoni. Il Cantone di Svitto ritiene che per rendere più comparabili i potenziali di risorse sia opportuno potenziare l'armonizzazione intercantonale della stima del valore degli immobili. Il Cantone chiede inoltre di verificare e adeguare le direttive della Convenzione intercantonale concernente le istituzioni sociali (CIIS), evitando soprattutto i conflitti fra i singoli Cantoni per quanto riguarda la competenza finanziaria.

Il Cantone di Friburgo e, per analogia, il Cantone del Vallese auspicano che i successivi rapporti sull'efficacia presentino un'analisi globale dell'evoluzione delle spese e dei ricavi di Confederazione e Cantoni. Secondo il Cantone di Friburgo, questi rapporti dovranno registrare anche i compiti che non sono stati toccati dalla NPC.

Il Cantone Ticino ribadisce le sue richieste relative alla compensazione degli oneri della Confederazione, ovvero che venga considerata la posizione periferica del Cantone, che si valuti l'opportunità di modificare il sottoindicatore relativo all'altitudine degli insediamenti nel quadro della PAG e che si considerino diversamente i redditi dei lavoratori frontalieri ai fini del potenziale di risorse.

Il Cantone del Giura chiede che nella ripartizione dei compiti e delle entrate si prenda in debita considerazione la situazione finanziaria ed economica dei singoli Cantoni. In futuro, i trasferimenti di oneri tra Confederazione e Cantoni dovrebbero sempre garantire il principio della neutralità di bilancio.

A economie svizzere non è ben chiaro il nesso fra perequazione finanziaria e incentivazione dei Cantoni finanziariamente deboli ad aumentare il loro potenziale di risorse. Infatti sebbene un aumento del potenziale di risorse significhi per questi Cantoni una perdita dell'80 per cento del loro ammontare alla perequazione delle risorse, essi avrebbero in realtà effettuato negli ultimi anni considerevoli riduzioni di imposte. Pertanto economie svizzere suggerisce di chiarire questa questione nel messaggio, per creare una base solida che permetta di prendere decisioni relative alla problematica degli incentivi.

7.2 Nuovo metodo di calcolo del fattore alfa

Sebbene l'opinione sugli adeguamenti tecnici del fattore alfa (ponderazione della sostanza) non sia stata richiesta esplicitamente, numerosi Cantoni si sono nondimeno espressi in merito. Sia le Conferenze che hanno preso posizione sul rapporto sull'efficacia sia alcuni Cantoni sono favorevoli agli adeguamenti descritti nel suddetto rapporto. Gli ulteriori adeguamenti richiesti da una minoranza sono respinti all'unanimità, soprattutto in vista della riforma III dell'imposizione delle imprese.

7.3 Compensazione intercantonale degli oneri nel settore delle università

Anche se la procedura di consultazione non verteva nemmeno sulla compensazione intercantonale degli oneri nel settore delle università, questa tematica è oggetto del rapporto sull'efficacia.

La CdC, il gruppo dei Cantoni finanziariamente deboli, la CGCA e la maggioranza dei Cantoni sono dell'avviso che la compensazione intercantonale degli oneri e, con essa, la questione di un eventuale maggior indennizzo a favore dei Cantoni universitari dovrebbe essere regolamentata dai Cantoni stessi nel quadro degli accordi intercantonali sulle università. Una minoranza dei Cantoni sostiene esplicitamente l'avviso secondo cui i Cantoni non universitari dovrebbero indennizzare in misura maggiore i Cantoni universitari (proposta di una minoranza della CdC). Secondo tale minoranza esistono settori in cui i Cantoni non universitari sopportano meno del 20 per cento dei costi computabili mentre i vantaggi di localizzazione dei Cantoni universitari non sarebbero affatto in relazione con questa ripartizione dei costi.